

# CLOWNTERAPIA IN GERIATRIA UMANIZZARE SI PUÒ

di GIAN CARLO GIULIANI \*

**SE SI CURA UNA PATOLOGIA O SI VINCE O SI PERDE. SE SI CURA UNA PERSONA VI GARANTISCO CHE SI VINCE, QUALUNQUE ESITO ABBAIA LA TERAPIA (HUNTER PATCH ADAMS). SE GLI OSPEDALI, ED IN GENERALE TUTTI I "LUOGHI DI CURA" MODERNI, SONO MONDI CARATTERIZZATI DALLA SEMPRE MAGGIOR PREDOMINANZA DEGLI ASPETTI FUNZIONALI SU QUELLI ARCHITETTONICI E RELAZIONALI, IN ANNI RECENTI SI È MANIFESTATA LA TENDENZA A RECUPERARE GLI ASPETTI DI UMANIZZAZIONE DI QUESTE STRUTTURE, CONSTATANDO CHE L'AMBIENTE IN CUI SI È IMMERSI ANCHE TEMPORANEAMENTE (AMBIENTE CONSIDERATO A 360° IN TUTTI I SUOI ASPETTI), INFLUISCE SIA SULLA "PSICHE" CHE SUL "SOMA", SOPRATTUTTO NEI MOMENTI DI MAGGIORE PRECARIETÀ EMOTIVA QUALE È TIPICAMENTE IL RICOVERO OSPEDALIERO.**

**CIÒ RISULTA** essere di grande importanza in un'epoca in cui la molecolarizzazione della medicina sta sempre più affermandosi, rischiando a volte di far perdere di vista gli aspetti più umanitari ed umani delle professioni medica, infermieristica ed assistenziale. Il tutto soprattutto se i pazienti coinvolti sono quelli più "fragili" all'interno della totalità dei "soggetti malati", vale a dire i bambini e, in particolare, gli anziani. Per questi ultimi, inoltre, sono ben noti importanti fattori di rischio per la pericolosa "sindrome da ospedalizzazione", dalle nefaste conseguenze psicologiche, quali l'eccessiva durata, la ripetitività e la frequente immediata e successiva definitività dei ricoveri stessi. Le strategie utilizzate nell'ambito dell'umanizzazione del ricovero sono numerose, andando da semplici modifiche organizzative e di informazione, all'introduzione di più complesse tecniche o strumenti relazionali (utilizzo dei principi della cromoterapia, della musicoterapia, della pet therapy ecc.). Da alcuni anni è diventata sempre più frequente in alcuni ambiti particolari, tipo la pediatria, l'utilizzo della Comicoterapia. In realtà tale tecnica o terapia (comunicativa o riabilitativa che dir si voglia) risulta utile anche nell'ambito della psichiatria e, soprattutto, della geriatria, risultando in grado di portare non solo una nota di colore o di passeggera allegria, contribuendo infatti a migliorare non solo l'adattamento del paziente all'o-

spedalizzazione e la sua accettazione, ma anche i rapporti tra i Pazienti e tra Pazienti ed Operatori.

## Perché la Comicoterapia?



Ridere fa bene. Ossia: un atteggiamento attivo e reattivo, una disposizione positiva della mente sono i presupposti di una buona salute. Gli ultimi studi in campo neuroimmunologico ed internistico in generale hanno sottolineato come il ridere stimoli vari processi e funzioni organiche, attivando circolazione, respirazione, muscolatura ecc. Da alcuni anni si sta diffondendo in tutto il mondo la "Gelotologia" (dal greco gelos = riso), una cura che attraverso le emozioni positive che si stabiliscono tra Operatori e Pazienti stimola le possibilità di miglioramento almeno sog-

gettivo dei soggetti malati e/o sofferenti. (da Fioravanti S - Spina L "La Terapia del Ridere - Guarire con il buonumore"). Se il buonumore e l'atteggiamento positivo fanno bene alla nostra salute quando siamo sani, figuriamoci quando siamo malati! La suggestione, lo stato d'animo, l'intenzione, la curiosità, l'amore e la passione sono tutti elementi che concorrono a renderci malati o sani in modo strabiliante. "La risata, inoltre, è un ottimo ansiolitico. Anche quando viene usata nella sala d'attesa del medico, quando si è in procinto di essere sottoposti ad un esame diagnostico invasivo come l'endoscopia o la colonscopia oppure quando si aspetta l'esito degli esami." (Il Nuovo Medico d'Italia on line n°6/2000) Ecco il perché dell'arrivo della comicoterapia negli ospedali, con i Clown-dottori e i Clown-infermieri che aiutano a vivere in modo migliore la malattia.

Il riso è l'arma segreta del Clown-dottore, lo strumento di una gioia condivisa con chi riesce ad infondere sicurezza e ad incoraggiare le persone a comunicare tra loro per celebrare la vita. Il cervello si "distraggono", i pensieri negativi perdono il loro potere paranoico, la mente si distende, la vita sembra migliore. Come il sonno, il ridere migliora la capacità del cervello di pensare lucidamente, scioglie la paura, esorcizza i cattivi pensieri.

Il compito dei dottori clown non è quello di fare diagnosi ma quello di aiutare i familiari e l'équipe medica ed assistenziale a prendere coscienza che una persona non si riduce alla sua malattia, permettendo così al paziente di decidere un gesto semplice come ridere o non ridere. Ciò che i dottori Clown offrono è dunque una diversa visione delle cose.

La comicoterapia è solo una parte della terapia perché c'è anche "l'amicizia terapia": generare un sorriso è il modo più rapido ed istintivo per identificare il rapporto che si vuole instaurare con l'altra persona, fargli capire a livello istintivo che inten-

diamo donargli qualcosa di piacevole. Il tutto ricordando come sia molto più facile guarire un Paziente se non felice almeno sereno ed ottimista piuttosto che un Paziente ugualmente malato ma depresso, pessimista e che ha perso la "voglia di vivere".

L'effetto straordinario della comicità in luoghi di sofferenza e di disagio come gli ospedali è talmente provata ed accettata dalla scienza ufficiale che ci si stupisce che ancora le nostre autorità sanitarie non abbiano ancora provveduto ad attrezzare le strutture ospedaliere.

### Un po' di storia

Oggi la comicità è studiata e rispettata dalla grande parte del mondo medico e scientifico, numerosi studi cercano di valutare scientificamente quanto, ed in che modo, il sorriso aiuti a guarire. È incontestabile, poi, che suscitare il sorriso di chi non ha speranze di guarigione è uno dei regali più belli. Ma come si è trasformato un atto spontaneo come quello di far divertire, ad esempio, un bambino, in una vera e propria terapia? I primi "dottori-clown" apparvero negli anni '80 a New York. Il signor Michael Christensen, clown professionista, impiegato all'epoca al Big Apple Circus, insieme a Paul Binder, fondò nel 1986 la "The Clown Care Unit" (l'unità di clown-terapia), per portare il sorriso e la fantasia negli ospedali pediatrici. Oggi questa fondazione senza scopo di lucro ha sviluppato le sue attività nel territorio dello stato di New York, dove è attiva con 35 "dottori clown" in sette ospedali. Sulla base di questo modello "Le Rire Medecin" in Francia e la Fondazione Theodora in Svizzera hanno dato il via a programmi analoghi rispettivamente nel 1991 e nel 1993.

E poi, come non ricordare il Dr. Hunter "Patch" Adams, fondatore dell'Istituto Gesundheit, casa-ospedale in West Virginia e famoso in tutto il mondo anche per avere ispirato l'omonimo film magistralmente interpretato dall'azzeccatissimo Robin Williams? Da allora sono particolarmente incrementate le esperienze di comico e clownterapia con "soggetti difficili o fragili".

Fra tutte queste ci preme in particolare quella con la quale siamo venuti in contatto, rappresentata dal Pronto Soccorso Comico.

### L'esperienza del Pronto Soccorso Comico

Promosso da Silvana e Orazio Zacco, questo gruppo di "professionisti" e non di "volontari" si occupa di "umanizzazione delle terapie", intervenendo nei campi della comicità pediatrica, dell'animazione per anziani, della dramma-

svolgere un compito prezioso. Nel contempo il PSC tuttavia è conscio del fatto che tutto ciò non dovrebbe essere proprio compito. Interviene per una necessità che preme, ma ritiene che il proprio primo compito sia coltivare e far crescere nelle strutture e nella gestione delle terapie il principio della umanizzazione. Per questo

## *prendersi cura*

**"Guida all'Assistenza (domiciliare e non)  
del Paziente affetto da  
Vasculopatia Cerebrale (acuta e non)"**



**U.O.A. di Medicina Lungodegenza  
Casa di Cura / Poliambulatorio  
"Villa Iris" – Pianezza (To)**

terapia per malati di mente e della formazione degli operatori del settore. Tali settori di intervento hanno un'importanza capitale per la salvaguardia della dignità umana in frangenti di difficoltà temporanea o definitiva. Il Pronto Soccorso Comico interviene in questi ambiti con una mentalità che unisce, al professionismo della preparazione e della competenza, l'entusiasmo e la passione di chi sente di

motivo preme soprattutto svolgere un'attività di formazione per gli operatori sanitari, con stages e corsi, per metterli in condizione di fare meglio il loro difficile lavoro, con migliori risultati per i loro pazienti e anche per loro stessi. Un sorriso non cura solo chi lo riceve, ma anche chi lo offre. Il Pronto Soccorso Comico, in definitiva, lavora anche per non dover più, in futuro, lavorare.

## L'esperienza nella Casa di Cura "Villa Iris" di Pianezza (Torino)

Dal maggio 2004 il Pronto Soccorso Comico, gruppo di professionisti che opera nel campo della umanizzazione delle terapie attraverso la clownerie, ha iniziato una collaborazione stabile con la Casa di Cura\Poliambulatorio "Villa Iris" di Pianezza, specializzata ed accreditata con la Regione Piemonte per la Medicina Lungodegenza Post-Acuzie e per la Medicina Riabilitativa. Si tratta di una Struttura Ospedaliera a carattere Geriatrico, nella quale vengono ricoverati, per degenze medio\breve, Pazienti prevalentemente non-autosufficienti e con patologie particolarmente gravi ed invalidanti (neoplasie, cardiopatie, malattie polmonari, esiti di ictus o di fratture ossee, vasculopatie ecc), in fase sub-acuta, di riacutizzazione o, anche, terminale.

L'intervento si articola con diverse modalità. Nella principale modalità, tutti i sabati pomeriggio una troupe di clowns si aggira fra i reparti operando quella che potremmo definire "clownerie di contatto". Mantenendo infatti un profilo di adeguata discrezione verso le situazioni di particolare disagio, i clowns entrano nelle stanze o incontrano gli ospiti della Casa nei corridoi, instaurando un clima di simpatia e confidenza. Non vengono realizzati veri e propri spettacoli: si è preferito adeguare lo stile dell'intervento alle necessità dell'ospite, che spesso richiede solo un momento di ascolto, uno scherzo leggero, un dolcetto. In questo la maschera del clown diviene una sorta di lasciapassare che consente un ingresso discreto nell'area dell'intimità, come se fosse più facile abbandonarsi ad un personaggio che è dichiaratamente, per il suo aspetto, inoffensivo. L'accoglienza è stata generalmente molto favorevole, non solo da parte degli ospiti ma anche, e soprattutto, da parte dei parenti che considerano questa presenza un'attenzione in più che la Casa rivolge ai loro cari.

Secondo altre modalità invece vengono organizzate con una certa periodicità e frequenza, dei veri e propri spettacoli di animazione, clowneria e magia (che gli operatori definiscono, forse impropriamente, "Feste"), a cui sono invitati a gruppi o in collettività tutti i pazienti ed i loro familiari. In tali momenti, oltre ad un cano-

vaccio già predefinito, viene utilizzata una improvvisazione del momento, tale da coinvolgere i singoli pazienti ed idonea a distogliere i pensieri di sofferenza, isolamento, abbandono e di morte che caratterizzano il percorso di ospedalizzazione dei pazienti geriatrici ospedalizzati. In questa ottica rientrano eventi particolari, tipo l'inserimento della Casa di Cura "Villa Iris" tra le tappe della tournée italiana dei famosi "Ragazzi di Bucarest", gruppo creato dal famoso clown francese Miloud con i ragazzi randagi e di strada della capitale rumena.

In altri momenti invece, nei pomeriggi dei lunedì, smessi i panni del clown, gli operatori del Pronto Soccorso Comico collaborano con il Servizio di Terapia Occupazione della Casa di Cura (coor-



dinato dalla Psicologa dott.ssa Filomena Farina ed a cui collabora l'Operatrice della Riabilitazione Barba Elena) in un importante lavoro sul recupero della "Memoria Storica". Si tratta di un esperimento che è iniziato nel 2003 in una RSA gestita dalla stessa Società, "Villa Iris II" di Verrua Savoia (To), dove gli ospiti hanno realizzato un cortometraggio, "Il '900 Racconta..." in cui vengono narrati aspetti del vivere quotidiano del passato, ricordati e rivissuti dagli anziani. In questo caso presente il media espressivo scelto è stato invece quello di un libro che gli ospiti costruiscono pazientemente con il recupero di brani della propria esperienza, resa comunicabile attraverso immagini, parole e materiali fotografici. Questo libro, dal titolo provvisorio di "Villa Iris Racconta...", è un libro aperto che consentirà per un apprezzabile periodo di tempo la

partecipazione degli ospiti anche dalla degenza relativamente breve.

L'esito sarà quindi quello della raccolta di testimonianza di un patrimonio di usi e vicende che rischia, con il passare del tempo, di andare perso. L'effetto sugli ospiti è quello di un sentirsi nuovamente ascoltati, di ritrovare un ruolo sociale, di non vivere il passare del tempo come una semplice condanna a scadere.

## Non solo Animazione e Riabilitazione, ma anche Formazione

Tali attività non sono finalizzate a se stesse, ma rientrano in una progettualità più ampia, che coinvolge anche gli operatori e la loro cultura professionale e relazionale. Il Pronto Soccorso Comico infatti da anni conduce numerosi corsi di Formazione, anche ECM (attualmente soprattutto in "Villa Iris") per le varie figure professionali, centrati sulla "Terapia del Sorriso" e finalizzati all'insegnamento di tale tecnica il cui significato sta tutto nella consapevolezza che, i veri protagonisti di una maturazione nel concepire terapie e rapporti più umani nelle strutture sanitarie, siano coloro che con i pazienti passano tutto il loro "tempo professionale". Un rapporto empatico con il paziente diviene quindi un vero e proprio valore aggiunto alla professione infermieristica e medica. La Terapia del Sorriso è una terapia complementare nel vero senso della parola: può affiancarsi a qualsiasi iter terapeutico, catalizzando le energie del paziente e convogliandole verso il desiderio positivo.

Ha inoltre una valenza straordinaria nell'affronto del burn-out del personale sanitario, ridando motivazione ad una professione che richiede sempre più dedizione.

## Ringraziamenti:

Un doveroso ringraziamento alla Direzione Generale del gruppo imprenditoriale cui fanno parte le strutture citate ed in particolare al Comm. Pietro Camerlengo ed al dott. Pierfrancesco Camerlengo, per la disponibilità sempre dimostrata e per i continui stimoli offerti e finalizzati alla ricerca di nuovi servizi da fornire ai nostri pazienti e ai nostri ospiti.

\* **Primario Lungodegenza "Casa di Cura Villa Iris" - Pianezza (TO)**